Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Lunedì 10 Settembre** — **Numero 209**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Rappresentanze ai funerali di S. M. Umberto I.

Diversi.

Colliano, Società operaia indipendente (Presidente) — Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica (Corsini principe Tommaso, Vitelleschi-Nobili marchese Francesco, Lancia di Brolo marchese Corrado, Papadopoli conte Nicolò, Tabarrini cav. avv. Camillo, Borgnini comm. ing. Secondo, Benedetti comm. ing. Francesco, Alzone comm. ing. Luigi, Caio comm. ing. Ansano).

Funerali ed onoranze alla memoria di S. M. Umberto I.

Migliarino: Commemorazione con intervento intera cittadinanza — Tortoreto: Id. — Filignano: Solenni funerali — Rivello: Id. — Nemoli: Id. — Bauso: Id. — Spadafora San Martino: Id. — Sala Consilina: Id. — Castroreale: Id. — Ascoli-Piceno: Id. — Velletri: Id. — Nemi: Id. — Mazzara: Commemorazione con intervento Autorità civili e militari, ed Associazioni con bandiere — Eboli: Id. — Alessandria: Solenni onoranze nel Tempio israelitico, presenti le Autorità civili e militari — Bari: Solenni esequie nella Basilica palatina di San Nicola, con intervento Autorità civili e militari, e molto concorso di popolo — Calino (Consiglio Comunale): Commemorazione — Roma (Ospizio di San Michele): Funerale — Id. (Arciconfraternita dei Genovesi): Id. — Chieti (Consiglio Provinciale): Commemorazione.

Deliberazioni di Amministrazioni Comunali e varie.

Lupara (Comune), Commemorazione, omaggi — Riccia (Id), Id. — Toro (Id.), Id. — Torella del Sannio (Id.), Id. — Tufara (Id)., Id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 326 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 23 ottobre 1884, n. 2736 e 1° marzo 1888, n. 5255 (serie 3ª), concernenti l'ordinamento della Scuola industriale di Vicenza;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di Vicenza, in data del 27 aprile e 14 giugno 1900;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo 7 del R. decreto 1° marzo 1888, concernente la Giunta di vigilanza della Scuola industriale di Vicenza, è modificato come segue:

« Alla Scuola presiede una Giunta di vigilanza, composta di cinque persone, nominate per un triennio, due dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, due dal Consiglio provinciale ed una dal Consiglio comunale di Vicenza.

« La Giunta elegge nel suo seno il proprio presidente ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero CCXLV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 23 e 24 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Aquila è sciolta e l'amministrazione di essa è affidata al dott. Pietro Balbi-Viecha, Consigliere nella Prefettura di Aquila, sino all'insediamento della nuova Camera.

La spesa relativa sarà fatta a carico della Camera di commercio ed arti suddetta.

Art. 2.

Le elezioni commerciali e l'insediamento della nuova Rappresentanza avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti con decreto Ministeriale, entro i termini fissati dall'articolo 23 della legge 6 luglio 1862, n. 680.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Prefetto di Mantova per lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Sermide, perchè più non funziona, come venne accertato mediante inchiesta;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduti gli atti, fra i quali la relazione d'inchiesta;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità suindicata è sciolta e la temporanea gestione è affidata, a forma di legge, alla Giunta municipale del luogo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 2 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Messina ha proposto lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Castel di Lucio, perchè non è in grado di funzionare;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Messina;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972, e il relativo Regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità anzidetta è disciolta e la temporanea gestione di essa è affidata ad un Commissario da nominarsi dal Prefetto della Provincia;

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Capodimonte (Napoli), addì 2 settembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 29 luglio 1900, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Afragola (Napoli).*

SIRE!

Una grave questione turba da tempo il Comune di Afragola, in provincia di Napoli. La Ditta cui nel 1896 venne affidata la riscossione del dazio di consumo, che costituisce uno dei più rilevanti redditi di quell'Amministrazione, non adempì regolarmente i suoi obblighi, donde originò un giudizio or non è molto terminato con la vittoria del Comune e la risoluzione del contratto. Sarebbe questo il momento di adottare energici provvedimenti per l'esecuzione della sentenza e per assicurare in avvenire il normale funzionamento dell'importante servizio; se non che a ciò fanno ostacolo le condizioni del Consiglio che, in seguito a recenti dimissioni causate appunto da dispareri sulla questione del dazio, è ridotto alla metà de' suoi membri.

Le elezioni suppletive varrebbero a completarlo numericamente, ma non lo porrebbero in grado di costituire una vitale, omogenea Amministrazione, risoluta ad affrontare senza dubbiezze la soluzione di quei gravi quesiti, a cui è legata la prosperità del Comune.

È quindi necessario di provvedere allo scioglimento del Consiglio, affinchè possa poi seguire la sua completa rinnovazione, ed è a tale intento che mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto Reale.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Afragola, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. De Stefanis dott. Giovanni Antonio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 29 luglio 1900.

UMBERTO.

SARACCO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale del 31 gennaio 1900, n. 983 (Privative) col quale fu aperto il concorso a 21 posti di verificatore in servizio temporaneo nelle coltivazioni dei Tabacchi;

Veduti gli atti della Commissione esaminatrice;

Veduti gli articoli 19 e 20 del Regolamento 29 agosto 1897, n. 512, sul personale degli Uffici finanziari;

Determina:

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del sopracitato concorso:

N. progressivo	COGNOME E NOME	AGENZIA di assegnazione	PUNTI RIPORTATI nelle prove scritte	nelle prove orali	Totale	TITOLI DI STUDIO	DATA di nascita
1	Nardi Luigi	Fojano	24 1/3	27	51 1/3	Lic. ginnasiale	3 dicembre 1879
2	Caruso Antonino	Comiso	20 1/3	30	50 1/3	Lic. scuola tecnica	10 luglio 1878
3	Donnini Arturo	Fojano	23 1/3	24	47 1/3	Id.	4 marzo 1877
4	Signori Silvio	Carpanè	21	25	46	Lic. ginnasiale	4 ottobre 1879
5	Cottone Salvatore	Comiso	19 2/3	24	43 2/3	Lic. scuola tecnica	30 gennaio 1877
6	Piccoli Rodolfo	Carpanè	18	24	42	Lic. ginnasiale	1 febbraio 1877
7	Snichelotto Dante	Carpanè	18	24	42	Id	12 luglio 1881
8	Castiglia Alessandro	Sassari	18 1/3	23	41 1/3	Lic. scuola tecnica	23 febbraio 1881
9	Allori Luigi	Sassari	18	22	40	Id.	19 settembre 1881
10	Fugaro Giuseppe	Pontecorvo	18 1/3	21	39 1/3	Id.	7 ottobre 1881
11	Bonato Tullio	Carpanè	19 1/3	18	37 1/3	Lic. ginnasiale	3 gennaio 1881
12	Torre Filippo	Sassari	18	19	37	Lic. scuola viticultura ed enologica	30 ottobre 1879
13	Marcadella Giovanni	Carpanè	18 2/3	18	36 2/3	Lic. ginnasiale	28 gennaio 1879
14	Carocci Costantino	Pontecorvo	18	18	36	Id.	20 dicembre 1875

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 giugno 1900.

Per il Ministro
FERRERO DI CAMBIANO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di «Exequatur».

*In data 22 agosto 1900 fu concesso l'*Exequatur *Ministeriale al signor:*

Caruso Vincenzo, vice console di Danimarca in Marsala.

Disposizioni *riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti:*

Amministrazione Centrale.

Con Regi decreti del 16 agosto 1900:

Macchi (dei conti di Cellere) nob. cav. Vincenzo, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe dal 1° settembre 1900.

Sartori cav. Francesco, segretario di 3ª classe in disponibilità, richiamato in servizio attivo, riprendendo il suo posto nel ruolo dei segretari di 3ª classe, dal 1° settembre 1900.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con Regi decreti del 16 agosto 1900:

Gaetani D'Aragona di Castelmola cav. Onorato, vice console di 1ª classe, già destinato a Curitiba con patente di console, collocato invece a disposizione del Ministero.

Milazzo cav. Silvio, vice console di 3ª classe, destinato a reggere, con patente di console, il R. consolato in Zara.

Con decreti Ministeriali del 22 luglio 1900:

Manacorda Aroldo, vice console di 3ª classe, trasferito da Marsiglia a Smirne.

Beverini Giovanni Battista, vice console di 3ª classe, trasferito da Bellinzona a Porto Said.

Centurione (dei principi e dei marchesi) nob. Giulio Ludovico, vice console di 3ª classe, trasferito da Trieste a Bellinzona.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1900:

Piccardi Gaetano, vice console di 3ª classe, destinato a Marsiglia.

Con decreti Ministeriali del 22 luglio 1900:

Chiaramonte-Bordonaro Antonio, vice console di 1ª classe, destinato a Trieste.

Chiovenda Tito, applicato volontario nella carriera consolare, destinato ad Alessandria.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1900:

Castruccio Giacomo Scipione, autorizzata la nomina ad agente consolare in Los Angeles.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1900:

Svilicossi avv. Niccolò, autorizzata la nomina ad agente consolare in Ragusa.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1900:

Ragusa — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in Zara.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1900:

Los Angeles — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del R. Consolato in S. Francisco di California.

ELENCO degli Italiani morti in Santos nei mesi di maggio e giugno 1900.

Bianchi Arturo, d'anni 39, morto il 4 maggio.
Beri Eliseo, di giorni 10, morto il 25 giugno.
Catani Salvatore, d'anni 47, morto l'8 maggio.
Colli Luigi, d'anni 28, morto il 18 maggio.
Dimino Stefano, d'anni 62, morto il 1° giugno.
Geremia Antonio, di mesi 2, morto il 30 maggio.
Greco Nicola, d'anni 38, morto il 4 giugno.
Lampi Federico, d'anni 69, morto il 18 maggio.
Miniesi Angelo, d'anni 4, morto il 6 maggio.
Miniesi Tommaso, d'anni 6, morto il 7 maggio.
Miceli Concetta, d'anni 44, morta l'8 maggio.
Marcilli Vincenzo, d'anni 27, morto il 18 maggio.
Marletta Vincenzo, d'anni 32, morto il 18 maggio.
Mangini Enrico, d'anni 56, morto l'8 giugno.
Mellega Luigia, d'anni 64, morta il 16 giugno.
Macri Domenico, d'anni 22, morto il 16 giugno.
Nigro Antonio, d'anni 38, morto il 4 maggio.
Nati Cipriano, d'anni 33, morto il 31 maggio.
Ottoni Carlo, d'anni 44, morto il 26 maggio.
Parbellini Giuseppe, d'anni 30, morto il 14 maggio.
Pirce Maria, d'anni 27, morta il 20 maggio.
Piazza Vincenza, d'anni 26, morta il 22 maggio.
Pecora Luigi, di giorni 6, morto il 28 maggio.
Pestalli Giulio, d'anni 34, morto il 30 maggio.
Poci Nicandro, d'anni 30, morto il 31 maggio.
Quadrotti Luigi, d'anni 20, morto il 10 giugno.
Rivelli Maddalena, d'anni 28, morta il 6 maggio.
Salzano Ernesto, d'anni 38, morto il 18 maggio.
Selvaggio Giovanni, d'anni 40, morto il 4 giugno.
Lambertozzi Marino, d'anni 41, morto il 20 giugno.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreti Ministeriali del 17 luglio 1900, registrati alla Corte dei conti il 1° agosto successivo:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° luglio 1900, con l'annuo stipendio di lire 7000:

Bonelli cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Orvieto.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° giugno 1900, con l'annuo stipendio di lire 7000:

Pratesi cav. Tebaldo, consigliere della Corte d'appello di Firenze.

Rossi cav. Ferdinando, presidente del tribunale civile e penale di Bassano.

Cataldo cav. Romano, id. id. di Mantova.

Catastini cav. Federico, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Rapisardi Ferdinando, id. id. di Cagliari.
Gabbiani cav. Carlo, id. id. di Milano.
Rossano cav. Eugenio, id. id. di Aquila.
Piolanti cav. Eugenio, id. id. di Roma.
Mucchi cav. Venceslao, id. id. di Torino.
Benini cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Bergamo.
Taccone cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Trani.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° aprile 1900, con l'annuo stipendio di lire 6000:

Datta cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, dal 1° giugno 1900, con l'annuo stipendio di lire 6000:

Andreucci cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Roma.
De Santi cav. Michele, id. id. di Trani.
Cassese cav. Enrico, presidente del tribunale civile e penale di Velletri.
Natellis cav. Francesco, id. id. di Spoleto.
Cecchini Neofito, consigliere della Corte d'appello di Catania.
Tango cav. Michele, presidente del tribunale civile e penale di San Remo.
Ma·ini cav. Alceste, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Cicori cav. Emanuele, id. id. di Firenze.
Cimorelli cav. Edoardo, id. id. di Roma.
Greco cav. Antonio, id. id. di Milano.
De Francesco cav. Fortunato, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° maggio 1900, con l'annuo stipendio di lire 3900:

Burza Gregorio, giudice del tribunale civile e penale di Gerace.
Amicarelli Angelo, id. id. di Lecce.
Chinni Augusto, id. id. di Lanusei.
Mele Augusto, id. id. di Frosinone.
Rossi Oreste, id. id. di S. Maria C. V.
Rocco Innocenzo, id. id. di Napoli.
Campus-Campus Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re, incaricato di reggere la R. procura di Crema.
De Logu Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari.
Lanni Pietro, id. id. di Potenza.
Gallino Giovanni, id. id. di Vercelli.
Tedeschi Emilio, id. id. di Napoli.
Campora Luigi, id. id. di Genova.
Ianloli cav. Antonio, sostituto procuratore del Re, incaricato delle funzioni di segretario della procura generale di appello in Napoli.
De Sanctis Gustavo, giudice del tribunale civile e penale di Bari.
Sizia Giacomo, id. id. di Torino.
Fernando Pinna Pietro Maria, id. id. di Palermo.
Seraci Giuseppe, id. id. di Messina.
De Simone Basilio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Catania.
Sandrini Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Udine.
Ariani Luigi, id. id. di Camerino.
Bettarini cav. Archimede, id. id. di Melfi.
Roberti Francesco, id. id. di Chieti.
Traina Eugenio, id. id. di Termini Imerese.
Salvo-Parroni Giampaolo, id. id. di Siracusa.
Fanti Michele, id. id. di Solmona.
Pinzon Paolo, id. id. di Sondrio.
Bruni Giuseppe, id. id. di Catania.
Balbiani Eugenio, id. id. di Firenze.
De Marchi Marco, id. id. di Milano.

Con Regi decreti del 29 luglio 1900:

Palmeri Carmelo, vice presidente del tribunale civile e penale di Lucera, in aspettativa per infermità, a tutto luglio 1900, è richiamato in servizio dal 1° agosto 1900, ed è nominato presidente del tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 5000.
Calvi Federico, giudice del tribunale civile e penale di Tolmezzo, con incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Rovigo, a sua domanda, senza il detto incarico.
Bertoia Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Rovigo, è tramutato a Venezia, a sua domanda.
Mortara Silvio, giudice del tribunale civile e penale di Venezia, è tramutato a Verona, a sua domanda.
Zapparoli Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali in Milano, è tramutato a Caltagirone, continuando nella detta applicazione.
Tempestini Livio, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è dispensato, a sua domanda, dalla detta applicazione.
Bacchi Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.
Ortalli Augusto, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ancona, è tramutato ad Arezzo.
Ranieri Antonio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Arezzo, è tramutato ad Ancona.
Sotgiu Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oristano, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.
Schivo Efisio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.
Ginnaneschi Camillo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Livorno, è tramutato al tribunale civile e penale di Pisa.
Sessa Vincenzo, vice pretore nel mandamento di Atripalda, nominato uditore con decreto 28 giugno 1900, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore alla R. procura del Tribunale di Avellino.
Bonavolta Giuseppe, vice pretore nel mandamento di Agnone, nominato uditore con decreto 28 giugno 1900, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore alla R. procura del tribunale di Roma.
Gambardella Francesco, vice pretore nel mandamento di Amalfi, nominato uditore con decreto 28 giugno 1900, è dispensato dalle funzioni di vice pretore, ed è destinato come uditore al tribunale civile e penale di Salerno.
D'Ambrosio Gustavo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Firenze, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, per due mesi, dal 1° agosto 1900.
Languasco Lorenzo, pretore del mandamento di Città di Castello, è tramutato al mandamento di Norcia.
Ticchioni Emanuele, pretore del mandamento di Norcia, è tramutato al mandamento di Città di Castello.
Ciampelli Giulio Mario, pretore del mandamento di San Marcello Pistoiese, è tramutatt al mandamento di Firenzuola.
Bauer Adolfo, pretore del mandamento di Firenzuola, è tramutato al mandamento di San Marcello Pistoiese.
Botto Micca Cesare, pretore del mandamento di Sarzana, è tramutato al mandamento di San Damiano d'Asti.
Saltarelli Generoso, pretore del mandamento di San Damiano d'Asti, è tramutato al mandamento di Sarzana.
Memola Francesco Paolo, pretore del mandamento di Copertino, è tramutato al mandamento di Monteroni di Lecce.
Dionisotti Emilio, pretore del mandamento di Nuraminis, in

aspettativa per motivi di famiglia, è tramutato al mandamento di Copertino, continuando nell'aspettativa medesima.

Caggiano Silvio, pretore del mandamento di Staiti, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 luglio 1900, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 16 luglio 1900, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Staiti.

Di Pierro Michele, pretore del mandamento di Neopoli, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 20 luglio 1900, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 21 luglio 1900, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Neopoli.

Ratti Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Calice al Cornoviglio, in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio 1900, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri 4 mesi dal 1° marzo 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Caltabellotta.

Bronzini Cesare, aggiunto giudiziario destinato con le funzioni di vice pretore al mandamento di Monteroni di Lecce, è tramutato al tribunale civile e penale di S. Maria.

Bruno San Giorgio e Tournafort Federico, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Campobello di Licata, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Perrero.

Ridolfo Ignazio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Palma di Montechiaro, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Campobello di Licata.

De Mita Oronzio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Benetutti, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Longobucco.

Pignattari Domenico Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Monteleone, è tramutato al mandamento di Palma di Montechiaro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Bossio Alberto, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Caltanissetta, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Sondrio.

Carbonaro Sante, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Floridia pel triennio 1898-1900.

Ugazzi Adriano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Roccastrada, pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Magnani Manfredo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Roccastrada;

da Martorelli Filippo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Ceprano.

Con decreti Ministeriali del 31 luglio 1900:

Lagorio Egidio, aggiunto giudiziario presso la R. procura in Genova, è destinato a prestar servizio temporaneamente presso la R. procura in Chiavari durante l'assenza del titolare, con la mensile indennità di lire 100, da prelevarsi sul capitolo 7 del bilancio corrente.

È accettata la volontaria rinuncia data da Ortolani Giovanni dalla carica di uditore giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bari.

Con decreto Ministeriale del 2 agosto 1900:

Paladini Giovambattista, nominato uditore con decreto 28 giugno 1900, è destinato al tribunale civile e penale di Patti.

Cancellerie e Segreterie.

Con Regi decreti dell'8 luglio 1900:

Comolli Pietro, vice cancelliere della pretura di Voghera, applicato temporaneamente al tribunale civile e penale di Voghera, è nominato cancelliere della pretura di Ponzone, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dalla detta applicazione.

Brandolini Andrea, cancelliere della pretura di Arsoli, è tramutato alla pretura di Tolfa.

Mastrangeli Pietro, cancelliere della pretura di Tolfa, è tramutato alla pretura di Arsoli, ed è applicato temporaneamente alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.

Marrocchi Emanuele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Guarcino, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 7° del bilancio.

Vizzardelli Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Viterbo, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Arsoli, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 7° del bilancio.

Fassinelli Napoleone, cancelliere della pretura di Cannobio, è tramutato alla pretura di Valdobbiadene, a sua domanda.

Frigerio Luigi, cancelliere della pretura di Valdobbiadene, è tramutato alla pretura di Cannobio.

Riservato Ignazio, cancelliere della pretura urbana di Palermo, è tramutato alla pretura di Aidone.

Marchiolo Vito, cancelliere della pretura di Bagheria, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.

Rubino Diego, cancelliere della pretura di Racalmuto, è tramutato alla pretura di Bagheria.

Sammartano Giovanni, cancelliere della pretura di Marineo, è tramutato alla pretura di Racalmuto.

Grignani Achille, cancelliere della pretura di Partinico, è tramutato alla pretura di Marineo.

Russotti Carmelo, cancelliere della pretura di Aidone, è tramutato alla pretura di Partinico.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1900:

Villaminar Pietro, vice cancelliere della pretura di Tortoli, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° luglio 1900.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 24 luglio 1900:

Bonardi Angelo, capitano 65 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° settembre 1900.

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Serra cav. Teodorico, maggiore 25 fanteria - Dogliotti Luigi, capitano 71 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi.

Cerati Pericle, id. 91 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Anguissola Rizzardo, tenente 21 id., id. id. id. per la durata di sei mesi.

Giobbe Alfredo, id. in aspettativa per motivi di famiglia, a Cagliari, ammesso, a datare dal 14 agosto 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Giobbe Alfredo, id. in aspettativa a Cagliari, richiamato in servizio 10 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 19 agosto 1900:

Pignata Camillo, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Casal di Principe (Caserta), richiamato in servizio e destinato reggimento Genova cavalleria.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 16 agosto 1900:

De Felice Domenico, sottotenente direzione artiglieria Taranto, promosso tenente, continuando nell'anzidetta carica.

Con R. decreto del 19 agosto 1900:

Castellazzi Filippo, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, a Savona, richiamato in servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 15 luglio 1900:

Salomone cav. Vincenzo, maggiore in aspettativa, collocato a riposo, per infermità non dipendenti da cause di servizio, dal 16 luglio 1900.

Con R decreto del 16 agosto 1900:

Riboni cav. Costantino, tenente colonnello direzione genio Milano, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 1° settembre 1900.

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Viansino Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso, a datare dal 5 settembre 1900, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Viansino Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio sottodirezione autonoma genio Cuneo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 16 agosto 1900:

Baruffaldi cav. Liborio, tenente colonnello medico direttore ospedale militare Novara, collocato in posizione ausiliaria, per ragione d'età, dal 16 agosto 1900.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 23 agosto 1900:

Padula Filomeno, tenente commissario direzione commissariato X corpo armata (ufficio locale Caserta), dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente, ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento (distretto Salerno).

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 15 luglio 1900:

Granveglione Vito, capitano contabile 10 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° agosto 1900.

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Bruno Agatino, tenente contabile 2 alpini, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di quattro mesi.

Cappello Adolfo, id. 93 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio per la durata di sei mesi.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 19 agosto 1900:

Cirri Ulisse, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età, dal 1° settembre 1900.

Personale dell'Istituto geografico militare.

Con R. decreto del 19 agosto 1900:

Bargellini Carlo, aiutante topografo di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 1° settembre 1900.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 16 agosto 1900:

Leoni Francesco, ragioniere geometra di 2ª classe, direzione genio Genova (sospeso dall'impiego), revocato dall'impiego.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Conti Enrico, tenente bersaglieri, distretto Milano, deposito Verona, dispensato da ogni servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

La Bianco Natale, sottotenente fanteria, id. Palermo, id. Palermo C. — Prosseda Timoteo, id. bersaglieri, id. Frosinone, id. Roma — Campia Giovanni, id. fanteria, id. Torino, id. Varese — Finocchiaro Pietro, id. id., id. Girgenti, id. Girgenti, accettata la dimissione dal grado.

Dezzani Felice, id. 3 alpini, residente distretto Casale, rettificato il cognome come appresso: Dezani Felice.

Bigatti Stefano, sergente allievo ufficiale 42 fanteria, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Giorgianni Giuseppe, già sergente allievo ufficiale 11 artiglieria, nominato sottotenente di complemento artiglieria (treno) con R. decreto 16 maggio 1900, distretto Messina, revocata la nomina anzidetta.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti d'artiglieria (treno):

Bisi Gualfardo — Maggiori Luigi.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con Regi decreti del 19 agosto 1900:

Panissera di Veglio conte Remigio, sottotenente fanteria, distretto Torino, (indisponibile), accettata la dimissione dal grado.

Serristori conte Umberto, (Firenze) id., id. Roma, id. id.

I seguenti graduati e militari di truppa in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Cillario Sabino, furiere maggiore, dimorante a Cuorgnè.

Angles Ferdinando, militare di truppa, id. a Roma.

Ghigiotti Emidio Camillo, militare di truppa ascritto alla milizia territoriale, distretto Roma.

Ufficiali di riserva.

Con Regi decreti del 10 agosto 1900:

Pittaluga cav. Michelangelo, tenente generale distretto Roma — Riccardi cav. Eusebio, id. id. Torino, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Mazzoni Oreste, tenente fanteria, id. Chieti, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 23 agosto 1900:

Iona cav. Abramo, colonnello commissario distretto Torino, cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - Divisione III - Sezione IV

(Servizio della proprietà industriale)

ELENCO N. 10 *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di* maggio *1900.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4644	Bisleri Felice & C.º (Ditta), a Milano.	26 marzo 1900	1º Una capsula metallica con la leggenda in rilievo *Esanofele Felice Bisleri Milano.* 2º Due etichette ovali della stessa grandezza, bordate in rosso e nero, delle quali una contiene l'iscrizione: *Esanofele — Rimedio — contro le febbri malariche — preparato — dal Ch. Farm. Gius. Bronzini — Proprietà — Felice Bisleri & C.* seguìta dalla posologia ossia nota degli ingredienti che compongono il preparato, il tutto attraversato dal fac-simile della firma *F. Bisleri & C.* In fondo si legge *Marca depositata.* L'altra etichetta porta la figura di una zanzara anopheles sormontata dalle parole *Marca depositata* e seguìta in basso dalla iscrizione *Anopheles Propagatrice dei Parassiti della Malaria.* 3º Due etichette rettangolari della stessa grandezza con cornice a fregi, contenenti, la prima, la medesima iscrizione della etichetta ovale *Esanofele ecc.*, seguìta dalle parole: *15 giorni di cura: guarigione certa — garanzia d'immunità — per due anni* — più sotto dalla posologia come sopra, e finalmente dalla indicazione del prezzo. Questa etichetta è attraversata diagonalmente dal fac-simile della firma. La seconda etichetta porta in alto la figura della zanzara anofele circondata dalla scritta: *Zanzara anofele propagatrice delle febbri malariche* — sotto a questa la parola *Anopheles* scritta più in grosso, e più giù: *Zanzara propagatrice dei Parassiti della Malaria.* In fondo dell'etichetta si legge: *Marca depositata.* 4º Due etichette rettangolari più piccole con cornice a fregi contenenti ciascuna la figura di una testa di leone con sotto una striscia su cui si legge: *Ferro China Bisleri.* A destra della testa sta la leggenda: *Usate il Ferro China Bisleri per la cura ricostituente indispensabile dopo la guarigione delle febbri malariche.* 5º Due etichette rettangolari ancora più piccole delle precedenti con cornice e fregi, contenenti una iscrizione relativa alla quantità di pillole occorrenti per la cura. Questo marchio sarà applicato ai flaconcini e scatole contenenti le pillole.
4661	Brown & Polson (Ditta) a Paisley (Scozia) e a Londra.	3 aprile »	La parola *Mondamin* in lettere maiuscole. Questo marchio, già legalmente usato in Inghilterra, sarà applicato sui recipienti che contengono farine ed altri prodotti affini della macinazione e sulle carte di commercio.
4615	Buitoni fratelli (Ditta), a Livorno.	14 febbraio »	Il disegno di una stella a cinque punte, di cui due rivolte in basso contenenti nell'interno la scritta *f.lli Buitoni Livorno* e ai lati le due parole *marca*, a sinistra, e *depositata* (a destra).

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			Questo marchio sarà applicato ai recipienti ed imballaggi contenenti paste alimentari.
4598	Dall'Olio D.r Lucio, a Bertalia (Bologna).	29 gennaio 1900	Etichetta racchiusa da cornice di semplice ornato, contenente in alto la figura di un angioletto con le ali spiegate e recante in una mano una bottiglia, nell'altra un pennello. Sotto all'angioletto l'iscrizione *Marca depositata — Antilupus — Dall'Olio — uso esterno — unico deposito — presso l'inventore — Bologna:* in fondo il fac-simile della firma *D.r Lucio Dall'Olio*, il tutto in oro. Questo marchio sarà applicato alle bottigliette contenenti uno specifico contro la malattia Lupus.
4576	Franchini Francesco & C., (Ditta), a Genova.	27 dicembre 1899	La figura di un putto alato in atto di salire sul dorso d'un cane che, seduto sulle zampe posteriori, regge uno scudo di stile barocco, sul quale è impressa la parola *Lealtà*. Completano il marchio le iscrizioni *Riso Italiano* ai lati della vignetta, e *Marca registrata F. Franchini & C. Genova* in basso. Questo marchio sarà applicato ai recipienti, imballaggi ecc., contenenti derrate alimentari.
4678	Merck E., (Ditta), a Darmstadt (Germania)	1° aprile 1900	La parola *Tuberculol* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato sui recipienti in genere contenenti preparati chimici medicinali e sulle carte di commercio.
4660	La stessa.	30 marzo »	La parola *Haemol* comunque riprodotta. Questo marchio, già legalmente usato in Germania, sarà applicato ai recipienti in genere contenenti preparati chimici medicinali e sulle carte di commercio.
4618	Pettazzi Eugenio, a Milano.	20 febbraio »	Etichetta in forma di rettangolo con tre lati leggermente arcuati, divisa in due campi dei quali il superiore a fondo verdognolo chiaro porta in alto una stella e a ridosso di questa un'aquila ad ali spiegate con un serpentello nel becco. Sul corpo dell'aquila è applicato un foglio su cui sono impresse le iniziali *E P* e più sotto un nastro, sorretto dagli artigli dell'aquila, porta le parole *Marca depositata*. Racchiude la vignetta la parola *Esoteria* disposta ad arco sotto alla medesima. Segue, a destra, l'iscrizione — *di* — *E. Pettazzi — Preparato dal chimico-farmacista Oriani Giac.* — su quattro righe. Il campo inferiore contiene una leggenda sui pregi e scopo del prodotto, seguita in basso dalla ricetta, dall'indirizzo e dal prezzo. Lungo il lato inferiore dell'etichetta una fascia color cioccolata porta le parole *Uso esterno*. Questo marchio sarà applicato sulle bottiglie, involucri, imballaggi contenenti un liquido medicinale disinfettante e sulle carte di commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
4588	Société Anonyme Filature et Filteries réunies ad Alost (Belgio).	17 gennaio 1900	Etichetta circolare limitata da due linee concentriche e comprendente un disco con il disegno di tre spade intrecciate e le parole *Tres espadas Marca Registrada*, circondata da una zona su cui si legge: *Calidad superior para maquina* col numero del filato. Nello spazio fra il disco e le linee concentriche è disposta circolarmente la iscrizione *Société anonyme filature et filteries réunies à Alost*. Le parole spagnole possono essere sostituite da altro di lingua diversa. Questo marchio sarà applicato sui rocchetti, matasse, gomitoli, scatole e carte per imballaggi contenenti filati di lino e cotone ritorti di qualsiasi genere.
4599	La stessa.	30 id. »	Etichetta circolare limitata da due linee concentriche e contenente nel mezzo un disco con la figura di un montone sopra una targhetta recante le lettere G. S.: attorno alla figura una zona circolare contiene l'iscrizione *Soie des Canaries* e il numero del filato e nello spazio fra il disco e le linee concentriche si legge: *Société Anonyme Filature et Filteries réunies à Alost*. Questo marchio sarà applicato sui filati di lino e cotone, cioè sui rocchetti, matasse, gomitoli, scatole, carte d'imballaggi ecc.

Roma, addì 3 agosto 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

(*1ª Pubblicazione*).

Veduto l'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione dell'accennata legge 7 aprile 1892, n. 111;

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti *buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni* 1893-94.

Descrizione dei buoni.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1893-94	A	76 a 84, 86 a 95, 259 a 265, 391 a 400, 521 a 529, 540, 601 a 625, 631 a 638 .	26 sett. 1900
»	B	15, 20 a 29, 42 a 51, 58, 59, 63 a 68, 115 a 117, 154, 157 a 161, 232.	
»	C	5, 6, 34, 52 a 54.	
»	D	8, 13, 57, 58. . .	
»	E	152 a 159. . . .	

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati, per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, *il giorno 19 settembre 1900*, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 18 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato, sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti, a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gli interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto, verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 5 settembre 1900.

Il Direttore Generale del Tesoro
S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 1,168,558 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 220, al nome di Giacchetti Bice o Beatrice di Vittorio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giachetti Bice o Beatrice di Luigi-Vittorio, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,216,320 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150, al nome di Celesia Nicolina fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della di lei madre Frego Catterina, vedova Celesia Angelo, domiciliata in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Celesia Nicolino fu Angelo, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 agosto 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 929,288 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 400 e N. 1,180,525 di L. 3,225, al nome di Pastore Vittorina di Carlo, nubile, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pastore Vittoria di Carlo, nubile, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 20 agosto 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Palermo il giorno 22 maggio 1900, sotto il N. 988 di ricevuta, 1143 di protocollo e 1147 di posizione, per il deposito di N. 35 certificati di rendita della complessiva somma di L. 845, tutti intestati a De Michele Giuseppe, salvo uno, di L. 15, intestato a Sudera Raffaele, stati esibiti dal signor Bignardelli Nicolò fu Ignazio, onde ottenere la traslazione a favore di Guggino Ruggero Rosolino.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a'termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli provenienti dall'operazione su accennata saranno consegnati al detto signor Nicolò Bignardelli, senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 4 settembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Milano in data 21 maggio 1900, portante il N. 2503 d'ordine, 1455 di protocollo, 3805 di posizione, pel deposito di un certificato d'iscrizione N. 43580 di L. 500, Consolidato 5 %, eseguito dal sig. Trotti Bentivoglio marchese Ludovico fu Antonio, senatore del Regno.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata al predetto Trotti Bentivoglio una cartella di rendita al portatore di L. 500, già emessa, e proveniente dal tramutamento della detta rendita N. 2503, senza obbligo di esibizione della ricevuta di cui sopra, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 7 settembre 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 settembre, in lire 106,67.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 16 settembre 1900, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 106,55.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

7 settembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	99,86 7/8	97,86 7/8
	4 1/2 % *netto*	110,01 7/8	108,89 3/8
	4 % *netto*	99,56 1/2	97,56 1/2
	3 % *lordo*	61,82 1/2	60,62 1/2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I due giorni di festa non hanno recato la luce sull'atteggiamento delle Potenze a riguardo della proposta russa di far sgombrare Pechino dalle truppe internazionali.

I giornali ed i dispacci di questi due giorni sono contra-

dittorî parecchio, specialmente sull'attitudine della Germania; in generale però non sembra che la proposta russa, almeno nel modo come è formulata, possa ottenere l'unanime assenso delle Potenze.

La *Politische Correspondenz* pubblica alcuni commenti, di fonte russa, intorno a tale proposta.

Secondo essi la Russia rimase fedele ai principî esposti nella sua prima dichiarazione riguardo alla questione chinese. Rileva specialmente che si tratta soltanto di un' azione contro l'insurrezione della China e non di una guerra contro la China.

Una modificazione a questi principî avvenne soltanto da parte di due Potenze, che credettero si trattasse di una guerra per dominare la China. Le proposte della Russia non sono dirette nè contro la Germania nè contro il maresciallo de Waldersee. Di intrighi contro il maresciallo parlano soltanto coloro i quali vivono nell'attesa che il maresciallo de Waldersee inizi una nuova èra politica nella storia della China.

Invece il maresciallo de Waldersee ha ricevuto soltanto il comando militare delle truppe internazionali in China e non una missione politica. Per avere questa missione politica sarebbe necessario di avere un nuovo consenso delle Potenze, che finora non è stato dato.

A sua volta la *Neue Freie Presse* riceve da Berlino:

« Si può assicurare nel modo più positivo che la Russia non pensa affatto a ritirare la sua proposta. Quindi la famosa nota-circolare resta in vigore.

« La Russia ha però esposto il suo punto di vista anche in una seconda nota diretta particolarmente al Gabinetto di Berlino.

« In questa seconda nota gl'interessi speciali della Russia sono anteposti a tutto il resto in forma molto più brusca. La politica russa non ha di mira che gl'interessi russi. E fu la cura di questi interessi che dettò la proposta presentata recentemente dalla Russia alle Potenze.

« La Russia non fa punto mistero del suo proposito di ritirare le proprie truppe da Pechino, senza riguardo alle altre Potenze. La Russia non ha alcun interesse a vedere turbata l'amicizia tradizionale che legò sempre la Russia all'Impero chinese. La Russia non ha motivo di favorire le aspirazioni o gl'interessi delle altre Potenze in China.

« Si suppone che le truppe russe abbandoneranno Pechino ancora prima dell'arrivo di Waldersee ».

***

La stampa inglese prosegue ad essere contrarissima alla proposta russa, ed il suo linguaggio pare che trovi un'eco nelle parole dei due Ministri, sir Ridley e lord Hamilton. Questi, Ministro per le Indie, parlando ieri a Wolverhampton, dichiarò che l'Inghilterra non firmerà alcun accomodamento tendente ad abbandonare i vantaggi ottenuti dalle Potenze in China.

L'altro, Segretario di Stato per l'Interno, pronunziò, anche ieri, un discorso a Blaktom e disse che qualunque soluzione, che desse alla China un'apparenza di trionfo, non sarebbe soddisfacente. Soggiunse sperare che il concerto delle Potenze porrà la China sufficientemente in grado di garantire la sicurezza degli stranieri e di mantenere i trattati; altrimenti l'Inghilterra dovrebbe agire da sola.

***

La crisi parlamentare in Austria ha raggiunto il suo punto culminante. Un decreto imperiale in data del 7, pubblicato lo stesso giorno dalla *Wiener Zeitung*, scioglie la Camera dei deputati.

Le nuove elezioni dei deputati si faranno quanto prima.

La *Wiener Zeitung*, parlando di questa disposizione, dice che tutti i desiderî delle popolazioni rimasero insoddisfatti. L'Austria-Ungheria non potè partecipare allo sviluppo economico, industriale e commerciale del mondo. Tutti i tentativi dal Governo, per porre in dimenticanza i tristi fatti degli ultimi tempi, fallirono. Così lo scioglimento della Camera s'impone. Il Governo invita le popolazioni a tutelare nelle nuove elezioni i loro interessi economici, rinvigorendo così le forze dello Stato.

Non ostante che la data delle elezioni non sia stata ancora fissata ed anzi credasi che non avranno luogo molto presto, pure l'agitazione elettorale è già incominciata, specialmente nei paesi slavi, e gli Czechi di Boemia si organizzano per la vittoria.

***

Decisamente il generalissimo lord Roberts non aspira a lasciare un nome generoso nelle soggiogate Repubbliche sud-africane.

Gli ultimi dispacci da Pretoria ai giornali inglesi dicono che egli pubblicò un nuovo proclama, in cui dichiara che tutti gli abitanti dell'Orange si devono considerare come sudditi della Regina, eccetto quelli che non fecero atto di sottomissione, i quali si considereranno come prigionieri di guerra. Per chi infrange il giuramento di fedeltà commina la pena di morte: per chi infrange il giuramento di neutralità, la distruzione delle case. I poderi presso cui avvenga la distruzione della ferrovia avranno una grossa multa.

***

La vertenza rumeno-bulgara è presso a chiudersi, non ostante la pubblicazione fatta dall'*Agenzia telegrafica bulgara* che dichiara inesatta la notizia data dall'*Agenzia rumena*, avere il Ministro del Commercio dichiarato all'agente diplomatico rumeno a Sofia che il Governo bulgaro è disposto a procedere, senza attendere la sentenza dei tribunali rumeni, contro i membri del comitato macedone accusati dalle Autorità giudiziarie rumene di complicità nell'assassinio di Michaeleanu.

I due Stati balcanici saranno costretti dalle Potenze maggiori ad una politica più remissiva, e la *Post* di Berlino in una nota di carattere ufficioso dice:

« In questi circoli politici bene informati si attribuisce pochissima importanza alle notizie allarmanti messe in giro circa il nuovo conflitto scoppiato nella penisola balcanica. Fra altro si rileva che non vi potrebbe essere momento meno adatto del presente per rimettere sul tappeto la questione orientale; d'altronde si ritiene che i due Stati non sieno punto disposti a gettarsi a capofitto in qualche pericolosa impresa, tanto più che le loro condizioni finanziarie non permettono loro di sobbarcarsi ad eccessive spese a scopi militari ».

La spedizione e il ritorno di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

Su questo fatto, del quale si occupano le cronache politiche e scientifiche di tutto il mondo civile, continuiamo a dare le informazioni mandate all'*Agenzia Stefani* dai varî suoi corrispondenti:

Berlino, 7. — Il *Lokalanzeiger* ha ha Tromsoe: Il Duca degli Abruzzi era idolatrato dai suoi compagni della spedizione polare, della quale Egli fu sempre il vero direttore.

Il capitano norvegese Evensen narrò al corrispondente del *Lokalanzeiger* che la *Stella Polare* avanzò nello scorso anno per Nightigalesund ed il Britishcanal fino ad 82° 4', ma non vi formò la stazione invernale; ritornò invece a Tafelbay, sulla costa occidentale della Terra Arciduca Rodolfo, a circa 81° 55', ove la *Stella Polare* venne arrestata dai ghiacci al principio di settembre del 1899. Avendo la pressione dei ghiacci danneggiato seriamente la nave, l'alloggio invernale venne costrutto a terra, con tende erette a 200 metri di distanza dalla nave. Vi si disposero i letti e 120 cani.

Il Natale ed il Capo d'anno furono festeggiati. La salute dei membri della spedizione era eccellente, ma il giorno di Natale, durante esercizi con le slitte, il Duca ebbe gelate due dita della mano sinistra.

Il Duca, causa indisposizione, rimase parecchi mesi sotto la tenda, preparando il viaggio delle slitte.

Nel febbraio la temperatura era di 52 gradi sotto zero.

Le quattro spedizioni inviate partirono insieme l'11 marzo. Il gruppo, la cui sorte è tuttora ignorata, comprendeva il tenente di marina Querini, la guida alpina italiana Ollier ed il macchinista norvegese Strecken.

Un altro gruppo, composto di 3 uomini e del medico, marciò per 20 giorni, raggiungendo l'83° grado; indi ritornò alla *Stella Polare*.

Dopo 24 giorni il gruppo, agli ordini del comandante Cagni e composto di un marinaio italiano e di due guide alpine, giunse al grado 86° 33', interrompendo quivi il viaggio, per mancanza di viveri.

Le correnti marine spinsero i viaggiatori verso Occidente. Finalmente essi giunsero a Sud-Ovest di Omaney Island e dopo quindici giorni a Tafelbay. Rimasero assenti 115 giorni. Erano partiti con 6 slitte e 45 cani.

La *Stella Polare*, che non rinvenne alcuna traccia di Andrée, potè proseguire il viaggio il 16 agosto. Giunse il 17 ad Eaton Island ed il 31 al Capo Flora, ove trovò la posta depositata, fin dal 12 luglio, dai cacciatori di foche, coi saluti di Re Umberto.

La *Stella Polare* allora si diresse ad Hammerfest.

Quando l'*Hertha* la trovò, il conte Tarsis ed il sig. Emilio Silvestri lasciarono l'*Hertha* ed abbordarono la *Stella Polare*, recandosi ad annunziare al Duca la morte di Re Umberto.

La *Stella Polare* arrivò a Tromsoe colla bandiera issata a mezz'asta.

Copenaghen, 7. — Un telegramma privato da Cristiania annunzia che il Duca degli Abruzzi ha ricevuto la notizia della morte di Re Umberto dall'*Hertha*.

Il Duca ne rimase profondamente commosso.

La bandiera della *Stella Polare* fu subito issata a mezz'asta.

La spedizione ha lavorato attivamente per tre mesi onde liberare, riparare e mettere in assetto la *Stella Polare* pel viaggio di ritorno.

La spedizione lasciò dei depositi di viveri per venti uomini al Capo Flora, al Capo Rodolfo ed alla Terra Francesco Giuseppe.

Dei 123 cani imbarcati non ne furono riportati vivi che 14.

Berlino, 7. — Il *Lokalanzeiger* ha da Tromsoe: La *Stella Polare* ha lasciato oggi Tromsoe.

Il Duca degli Abruzzi, che ieri era abbattuto dal dolore per la notizia della morte di Re Umberto, oggi mostrasi più rassegnato.

S. A. R., che ha provato un gran dispiacere per la sorte dei tre uomini perduti, spera che questi troveranno forse il deposito dei viveri durante l'autunno se non incontreranno prima la morte.

Il conte Tarsis ed Emilio Silvestri ritornano in Italia col Duca degli Abruzzi.

I risultati scientifici della spedizione sono considerevolissimi. Si fecero osservazioni barometriche e soprattutto osservazioni regolari meteorologiche che sono di grande importanza quest'anno poichè le stesse osservazioni si fecero a Spitzbergen.

S. A. R. ricevette il corrispondente del *Lokalanzeiger* con molta affabilità.

Il corrispondente dice che la *Stella Polare* è molto danneggiata poichè gran parte del legname della nave fu adoperato nella costruzione della stazione invernale.

Le relazioni fra tutti i componenti la spedizione a bordo erano eccellenti.

Il Duca degli Abruzzi può esser fiero del pieno successo ottenuto, procurando gloria ed onore alla sua patria che contribuisce così alle esplorazioni polari.

Londra, 8. — Quasi tutti i giornali dedicano articoli di grande elogio al Duca degli Abruzzi per il successo della sua spedizione polare e dicono che il nome di S. A. R. giustamente vivrà nella storia delle esplorazioni polari, nella quale si guadagnò un posto eminente.

Cristiania, 8. — Il Duca degli Abruzzi, colla *Stella Polare*, arriverà probabilmente domani a Trondkjem, donde ripartirà in ferrovia direttamente per l'Italia.

Trondkjem, 9. — S. A. R. il Duca degli Abruzzi è atteso qui stanotte o domani mattina.

Cristiania, 10. — La *Stella Polare* è arrivata a Trondkjem, iersera, alle ore 11. Continuerà oggi il suo viaggio.

Gl'Italiani all'Argentina

Un recente rapporto del conte O. Francisci, R. Console in Cordoba, ci dà interessanti ragguagli intorno alla colonizzazione in quella provincia. Da esso rileviamo il grande sviluppo preso colà dalle Colonie, specialmente da quelle italiane.

Da un quadro citato nel rapporto, risulta infatti che il numero delle Colonie, in soli dieci anni, è salito da 31 a 176; la superficie colonizzata da ettari 443,251 a 1,594,535, ossia più che triplicata; la superficie coltivata da soli ettari 22,163 a 823,700; il numero dei coloni da 5,560 a 56,383, ossia decuplicato; il numero dei capi di grosso bestiame da 23,131 a 312,821; la produzione, infine, del grano, il prodotto principale di quasi tutte queste Colonie, salito da quintali 188,457 all'ingente cifra di quintali 7,945,230, vale a dire a circa $1/3$ della produzione granaria di tutta la Repubblica Argentina.

Da un'altra tabella, nella quale viene classificata la popolazione delle Colonie secondo la nazionalità dei genitori di coloro che ne fanno parte, si rileva che, sopra 8,557 famiglie, 6,757 sono italiane, formando così il 79 % della popolazione totale.

Ecco poi come degl'Italiani parla l'ing. Manuel E. Rio, preposto alla Direzione generale della statistica nella provincia di Cordoba:

« Essi sono lavoratori di incomparabile resistenza, « robusti, sobrî e perseveranti.

« Sopportano senza grandi molestie le intemperie e « le rudi fatiche del campo.

« Costantemente intento al lavoro, il colono ita- « liano non lo abbandona che per concorrere alle fe- « ste, all'albergo, o alla *fonda* (osteria), dove in chias-

« sose riunioni giuoca alle boccie, canta, balla e « beve qualche bicchiere di vino o di grappa.

« È uomo semplice e pacifico, e conserva talmente i suoi usi, costumi e le sue foggie di vestire, che in tutte le manifestazioni della vita sociale appena si può scorgere in esso un indizio « proprio della terra in cui abita.

« È obbediente e rispettoso verso le Autorità; e « l'imposta, soprattutto in forma diretta, gl'ispira un « vero terrore.

« Conserva il ricordo del suo paese nativo, tuttavia « non giunge mai a soffrire della nostalgia della patria. L'ansietà per conseguire il benessere che vede « regnare intorno a sè ed inoltre la fortuna che contempla in mano di molti suoi antichi compagni d'immigrazione domina in lui ogni altro sentimento e « produce l'attività febbrile che dà una straordinaria « estensione ai suoi lavori ».

Il rapporto del conte Francisci passa infine ad occuparsi dell'avvenire della colonizzazione nella provincia ove ha sede il suo Consolato, e in cui rimangono a bonificare oltre ad otto milioni di ettari, e, accennato alle facilitazioni disposte finora dall'Argentina per favorire un tale provvido intento, conchiude:

« Ma la semplice esenzione dal pagamento dell'imposta fondiaria per cinque anni non basta affinchè la colonizzazione continui a svilupparsi, se in pari tempo i particolari, ora padroni della miglior parte del territorio, non si contenteranno di minori guadagni nella vendita della terra, per poco o nulla acquistata dalla maggior parte di essi.

« È altresì necessario che nelle campagne, più efficacemente che per il passato, si metta un freno agli abusi di potere ed agli atti arbitrarî, dei quali non mancano recenti deplorevoli esempi: occorre che, ogni qual volta qualche grave abuso si verifica, ne siano rigorosamente e senza esitazione puniti gli autori: infine fa di mestieri evitare che, per compiacere i proprietari, sieno, come spesso avviene, disconosciuti i diritti dei coloni, affittuarî o mezzadri. Ma nemmeno tuttociò gioverà ad attrarre in avvenire una grande corrente d'immigrazione in questa come nelle altre provincie, finchè il Governo nazionale non la favorirà col risanare la circolazione, col rialzare il credito dello Stato e col modificare l'attuale regime doganale che, mentre non giova quanto dovrebbe all'incremento dell'industria del paese, rende il vivere assai caro.

« Fino a tanto che ciò non avvenga, credo sia vano sperare che l'immigrazione affluisca in questa provincia e nel resto della Repubblica, come per la sterminata quantità di terra che resta ancora adatta ad essere colonizzata, per la feracità della medesima, per le favorevoli condizioni del clima e per il considerevole sviluppo delle comunicazioni ferroviarie, dovrebbe accadere ».

Questa conclusione, mentre contiene suggerimenti che non dovrebbero rimanere inascoltati da coloro che desiderano il progresso di quella regione, costituisce per il presente un opportuno avviso per i nostri emigranti. Ed è perciò che noi abbiamo voluto riportarla.

La morte di Re Umberto in Etiopia

L'*Agenzia Stefani* ha da Addis Abeba (via Aden), 16 agosto:

Solamente ieri giunse qui al Rappresentante italiano la notizia della morte di Re Umberto, essendo rotto da due settimane il telegrafo di Harrar.

L'Imperatore, avutane partecipazione dal capitano Ciccodicola, si recò alla Residenza italiana ed affidò al R. Rappresentante l'incarico di esprimere a S. M. il Re la sua partecipazione intera, sentita, sincera al dolore di S. M. ed al lutto d'Italia.

In pari tempo, Menelick ha telegraficamente incaricato il maggiore Nerazzini, già R. Plenipotenziario presso la Sua Corte, di deporre, in Suo nome, una corona sulla tomba del defunto Re.

La notizia della morte di S. M. Umberto fu pure partecipata subito alle Legazioni estere, le quali issarono a mezz'asta le loro bandiere.

Il grave lutto che ha colpito l'Italia ha qui suscitato, tra europei ed indigeni, indistintamente, una generale emozione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re è uscito stamane, a cavallo, dalla Reggia di Capodimonte, e, accompagnato dal generale Brusati, si recò a Secondigliano e nei paesi circonvicini.

A Miano S. M. attraversò a piedi l'intero paese; quindi, risalito a cavallo, fece ritorno alla Reggia.

S. M. il Re fu ovunque vivamente acclamato dalla popolazione.

I soldati a Re Umberto. — Un dispaccio da Monza, 8, all'*Agenzia Stefani* reca:

I reggimenti cavalleggeri *Lodi* ed *Umberto I*, i lancieri *Montebello* e *Genova*, una brigata di artiglieria, una compagnia di ciclisti e bersaglieri, comandati dai generali Incisa, Pallavicino e Tomasi, proseguendo le manovre, sostarono al campo ginnastico dove si compì l'infame regicidio.

Quivi sfilarono davanti la croce che segna il punto in cui Re Umberto cadeva fulminato dai colpi di Bresci. Fu una scena commovente.

I lancieri italiani reduci dalla Germania — Ier l'altro è giunto a Pisa il tenente Boselli con la pattu-

glia dei lancieri del reggimento *Novara* reduce dalla Germania con la lettera dell'Imperatore Guglielmo a Re Vittorio Emanuele III.

Il tenente Boselli fu ricevuto da S. A. R. il Conte di Torino, comandante il reggimento, che ebbe parole di viva congratulazione.

Fu quindi all'*Hôtel Nettuno* offerto un banchetto al tenente Boselli.

Questi colla pattuglia è ripartito per Napoli, onde presentare a S. M. il Re la lettera dell'Imperatore Guglielmo.

A Brera - Esposizione di Belle Arti — A Milano, nelle sale del Palazzo Brera, è stata, ier l'altro, inaugurata la quarta Mostra triennale di Belle Arti.

Erano presenti il Consigliere di Stato Grignolo, gli Assessori municipali, il Questore, le altre Autorità, le notabilità artistiche e molti invitati.

La Mostra contiene pregevoli opere di pittura e scultura.

Venne contemporaneamente scoperta una lapide commemorativa a Re Umberto, che si rese benemerito delle Belle Arti coll'istituzione di un cospicuo premio sino da quando era Principe ereditario.

Le feste d'Ivrea. — Ieri, coll'intervento degli Arcivescovi di Torino e Vercelli, dei Vescovi di Fossano, Ivrea, Susa, Pinerolo, Aosta, Alba, Cafarnao e Tiberiade, delle Società cattoliche canavesane e di immenso concorso di popolo, ebbe luogo in Piazza d'Armi la benedizione della statua del Redentore che verrà inalzata sulla vetta del Mombarone, a 2374 metri sul livello del mare.

Intemperie. — A Pisa, ier l'altro, un violentissimo ciclone con grandine si scatenò sulla città.

La circolazione nelle strade rimase interrotta circa un'ora. Molte strade e case erano allagate.

Caddero camini e tegole. Vennero divelti molti alberi.

Statistica postale. — Nello scorso mese di agosto le entrate postali e telegrafiche in Italia superarono di L. 472,148 quelle dell'agosto 1899.

Marina militare. — La R. nave *Alessandro Volta* passerà in riserva a Spezia, col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Boet Giovanni, comandante — Tenente di vascello Alberti Amedeo, ufficiale in 2° — Sottotenente di vascello Nicastro Ugo — Capo macchinista di 2ª classe Anfossi Emanuele — Medico di 2ª classe Drago Arturo — Commissario di 2ª classe Reggero Enrico.

— Il *Flavio Gioia* e il *Curtatone* sono partiti da Cadice; il *Governolo* è giunto a Messina; il *Garigliano* è giunto a Maddalena; l'*Agordat* è partito da Pozzuoli; il *Dogali* da Wilhelmstadt; il *Calatafimi* lascia oggi Ferrol, diretto a Gaeta.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Venezuela* e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa per Genova ed il secondo da Barcellona per Colon.

Ieri il piroscafo germanico *Admiral* è partito da Lisbona per Napoli, donde ripartirà il 13 settembre per la costa dell'Africa del Sud ed il Transwaal, colla posta italo-germanica.

ESTERO

La ferrovia Gibuti Harrar. — Secondo la relazione del Consiglio d'Amministrazione della Società delle ferrovie Etiopiche, al 31 dicembre ultimo, la piattaforma stradale era finita al 57° km, e fino all'80° km. erano quasi ultimati i lavori di sterro, oltre ad un altro tronco fino al 103° km. in cui il piano stradale era pronto per ricevere l'armamento.

Nel corso dell'anno 1900, la linea fu ultimata fino al km. 115 e ben avviata fino al km. 140. Come si sa, ebbe luogo l'inaugurazione del primo tronco di 108 km., cioè un terzo della linea, e che comprende la parte più difficile dei lavori. Pel rimanente si tratta di un terreno piano in cui la ferrovia correrà in linea quasi retta e di facile esecuzione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

STETTINO, 7. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono qui arrivati per assistere alle grandi manovre, e furono ossequiati da tutte le Autorità.

L'Imperatore, rispondendo al saluto del Borgomastro, disse che egli è convinto che si riuscirà a creare nell'Estremo Oriente stabili condizioni d'ordine che permettano ai cittadini tedeschi di esercitarvi i commerci senza essere disturbati, senza incorrere in pericoli e senza avere la minima preoccupazione per l'avvenire.

L'Imperatore dichiarò che il suo piano riuscirà e ciò sarà pel bene della patria.

LONDRA, 7. — Il maresciallo lord Roberts segnala che è avvenuto un combattimento presso Warlbanck, nel quale un inglese e 15 boeri sono rimasti uccisi.

La colonna del generale Hamilton avanza verso Lydenburg e si trova in comunicazione ottica col generale Redvers Buller.

NEW-YORK, 7. — Il *New-York Times* annunzia che il Governo degli Stati-Uniti invierebbe alle Potenze una Nota per chiedere il mantenimento di un piccolo distaccamento internazionale a Pechino.

LONDRA, 8. — Il *Daily Chronicle* ha da Pretoria: Il generale Redvers Buller ha occupato Lydenburg il 6 corr.

I Boeri spiegano grandissima attività nelle vicinanze di Zeerust.

Un vivo fuoco di fucileria fu udito mercoledì presso Utrecht.

STETTINO, 8. — L'Imperatore Guglielmo rispondendo ieri al saluto rivoltogli dal Borgomastro, così, secondo il testo ufficiale, concluse il suo discorso: « Non ho alcuna apprensione per l'avvenire, perchè con noi è Dio che ci aiuterà ».

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* ha da Amoy, in data del 6 corr.: Stamane tutti i soldati furono ritirati da qui e da Culang-fu.

BERLINO, 8. — Il *Wolff Bureau* ha da Shanghai, in data di ieri:

Il medico della Legazione tedesca a Pechino ha constatato che la morte del Ministro Ketteler fu prodotta da una palla di fucile al collo.

L'assassinio avvenne alle ore 9 del mattino.

I Ministri esteri avevano chiesto per le ore 9 di quella mattina un'udienza allo Tsung-li-Yamen per protestare contro la espulsione del Corpo diplomatico da Pechino, decisa dal Governo chinese; ma non ebbero risposta e per questo motivo, non perchè temessero attacchi, essi si astennero dal recarsi allo Tsung-li-Yamen.

Di ciò era stato pure avvertito il Ministro Ketteler; ma questi volle recarsi da solo allo Tsung-li-Yamen per un altro motivo.

Furono fatti solenni funerali a Ketteler. Vi assistettero il Corpo diplomatico e tutti i distaccamenti esteri.

Il Ministro degli Stati-Uniti, sulla salma del compianto estinto, disse calde ed affettuose parole.

LONDRA, 8. — Il maresciallo lord Roberts telegrafa che i Boeri continuano incessanti scaramucce attorno a Pretoria e lungo la linea ferroviaria.

BELGRADO, 8. — Il viaggio del Re e della Regina nell'interno è stato aggiornato.

LONDRA, 8. — Un dispaccio del maresciallo lord Roberts annunzia che i generali Dundonald e Brocklehurst occuparono Lydenburg il 6 corr.

I Boeri si diressero al Nord ed al Sud inviando i loro cannoni e le provvigioni a Kruger Poort.

BELGRADO, 9. — Il Giornale Ufficiale pubblica un'Ordinanza

Reale, la quale dice che il Re manifestò parecchie volte la sua ferma volontà di non lasciare scuotere con intrighi la Casa Reale.

Avendo ora la Regina Natalia diretto al suo maresciallo di Corte a Belgrado una cartolina postale, nella quale attacca il Re e la Regina colle più violenti invettive, il Re ha ordinato che ogni autore d'intrighi e di dimostrazioni a scopo di turbare la calma e la pace, chiunque esso sia, venga trattato come traditore e ribelle.

PARIGI, 9. — Il Ministro francese a Pechino, Pichon, ha inviato al Ministro degli affari esteri, Delcassé, il seguente dispaccio, in data del 28 agosto:

« Il Corpo diplomatico entrò, oggi, nel Palazzo Imperiale colle truppe e fu ricevuto dai funzionari chinesi, fra i quali erano parecchi Ministri.

« Non vi fu alcun incidente.

« In Pechino non vi ha alcun membro della Famiglia Imperiale ».

TRIESTE, 9. — Oggi ha avuto luogo il varo della nuova nave da guerra *Habsburg* alla presenza delle autorità civili e marittime e di enorme folla.

L'Arciduchessa Isabella fu la madrina della nave.

PARIGI, 9. — È morto l'Arcivescovo di Aix in Provenza, monsignor Gouthe-Soulard.

MADRID, 9. — Nel prossimo Consiglio dei Ministri verrà discusso il ristabilimento delle garanzie costituzionali a Madrid, Valenza e Barcellona.

Alcuni individui sospetti sono stati arrestati ieri a Santander.

MARSIGLIA, 9. — Il colonnello Marchand si è imbarcato nel pomeriggio per la China sul piroscafo *Armand Behic*.

La folla lo acclamò.

Non vi fu alcun incidente.

NEW-YORK, 10. — Il Governo ha ordinato al generale Chaffee di preparare il ritiro delle truppe degli Stati-Uniti da Pechino.

WASHINGTON, 10. — Il Presidente della Confederazione, Mac Kinley, ha accettato con lettera la candidatura alla Presidenza della Confederazione, offertagli dai Repubblicani, dichiarando che gli Stati-Uniti conserveranno in China la linea di condotta già definita.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 settembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	757,2.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	S debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 27°,8. Minimo 17°,7.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0

Li 9 settembre 1900.

In Europa pressione massima di 765 sulle coste occidentali della Francia, e su Stokolma, Danziga, Lemberg; minima a 756 su Arcangelo.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito ovunque da 1 a 2 mm.; temperatura diminuita sull'alta Italia, aumentata altrove; pioggie e temporali sull'alta Italia, alcune pioggiarelle in Toscana.

Stamane: cielo nuvoloso sull'Italia superiore, vario altrove; venti deboli o mederati, prevalentemente dal 1° quadrante al N, vari altrove.

Barometro massimo a 763 in Calabria e Sicilia; minimo intorno a 760 sul Mar Ligure.

Probabilità: cielo nuvoloso sull'Italia superiore e in Sardegna, con alcune piogg e e temporali, vario altrove; venti deboli o moderati, del 1° quadrante al Nord, meridionali altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 9 settembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	25 5	20 2
Genova	coperto	legg. mosso	23 8	18 8
Massa e Carrara	3/4 coperto	mosso	19 8	17 9
Cuneo	3/4 coperto	—	22 4	14 8
Torino	nebbioso	—	20 7	17 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	coperto	—	27 0	13 0
Domodossola	coperto	—	21 4	13 2
Pavia	coperto	—	26 7	17 4
Milano	coperto	—	26 6	16 2
Sondrio	coperto	—	25 0	15 0
Bergamo	coperto	—	23 8	15 0
Brescia	3/4 coperto	—	27 0	16 7
Cremona	nebbioso	—	27 2	17 9
Mantova	—	—	—	—
Verona	temporalesco	—	25 6	16 9
Belluno	3/4 coperto	—	24 5	15 2
Udine	sereno	—	23 8	16 8
Treviso	coperto	—	26 0	17 8
Venezia	coperto	calmo	25 2	19 1
Padova	coperto	—	25 4	17 4
Rovigo	3/4 coperto	—	27 5	16 5
Piacenza	3/4 coperto	—	24 9	17 8
Parma	nebbioso	—	27 9	17 0
Reggio nell'Emilia	3/4 coperto	—	27 0	18 0
Modena	3/4 coperto	—	26 4	17 2
Ferrara	coperto	—	27 3	18 1
Bologna	coperto	—	28 2	18 1
Ravenna	coperto	—	29 9	16 1
Forlì	coperto	—	28 4	20 6
Pesaro	1/2 coperto	calmo	28 0	20 0
Ancona	3/4 coperto	calmo	25 0	21 5
Urbino	3/4 coperto	—	26 0	17 0
Macerata	3/4 coperto	—	28 0	21 2
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	28 0	18 5
Perugia	coperto	—	26 2	16 6
Camerino	3/4 coperto	—	27 0	17 0
Lucca	3/4 coperto	—	27 7	18 5
Pisa	3/4 coperto	—	28 6	17 3
Livorno	coperto	calmo	27 5	19 5
Firenze	1/4 coperto	—	28 5	18 6
Arezzo	coperto	—	27 8	17 5
Siena	—	—	—	—
Grosseto	coperto	—	29 1	19 1
Roma	coperto	—	27 7	17 7
eramo	3/4 coperto	—	28 6	17 6
Chieti	sereno	—	25 3	15 6
Aquila	coperto	—	26 0	15 6
Agnone	sereno	—	23 9	15 0
Foggia	sereno	—	30 3	19 0
Bari	sereno	calmo	25 5	18 8
Lecce	1/4 coperto	—	31 2	19 3
Caserta	1/4 coperto	—	28 0	16 8
Napoli	sereno	calmo	25 4	19 7
Benevento	sereno	—	27 9	14 3
Avellino	sereno	—	[illegible] 8	11 5
Caggiano	1/4 coperto	—	23 0	14 3
Potenza	sereno	—	24 0	13 9
Cosenza	sereno	—	29 0	17 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	24 3	15 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	25 8	21 4
Trapani	1/4 coperto	calmo	30 5	21 9
Palermo	1/4 coperto	calmo	28 1	16 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	18 0
Caltanissetta	sereno	—	31 0	20 0
Messina	sereno	calmo	26 4	22 0
Catania	sereno	calmo	28 0	21 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	30 5	20 4
Cagliari	sereno	calmo	29 0	21 0
Sassari	3/4 coperto	—	27 1	19 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile* Tumino Raffaele.